

DOMINICA II POST EPIPHANIAM

TRANSITORIUM

Mysterium magnum factum est in Babylonia,* ut caminus extingueretur,* tribus pueris exultantibus, dicentibus:* Benedictus, qui venit in nomine Domini.

Un grande prodigio si compì in Babilonia, che si estinse l'ardente fornace al canto di esultanza dei tre giovani, che dicevano: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore".

ORATIO POST COMMUNIONEM

Augeatur in nobis, Domine, quæsumus, tuæ virtutis operatio: ut divinis vegetati sacramentis, ad eorum promissa capienda tuo munere præparemur. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Accresci in noi, o Signore, te ne preghiamo, l'influsso della tua potenza, affinché prosperati dai divini misteri, per tua grazia ci prepariamo al conseguimento dei beni che essi promettono. Te lo chiediamo. **Amen.**

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTORIS MATER
(vedi ordinario a pagina 54)



INGRESSA

Exaudi, Domine, vocem meam,* qua clamavi ad te. Tibi dixit cor meum:† Quæsiuit vultus meus, vultum tuum, Domine, requiram:* ne avertas faciem tuam a me.

Ascolta, o Signore, la mia voce che ti invoca. Il mio cuore ti ha parlato così: Signore, il mio volto ha cercato il tuo, né mai cesserò dal cercarlo; tu non distogliere il tuo sguardo da me.

GLORIA

(vedi ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Omnipotens sempiterne Deus, qui cælestia simul, et terrena moderaris, supplicationes populi tui clementer exaudi: et pacem tuam nostris concede temporibus. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Onnipotente e sempiterno Iddio, che governi le celesti e le terrene cose, esaudisci benigno le suppliche del popolo tuo, e concedi ai nostri tempi il dono della tua pace. Te lo domandiamo per Gesù Cristo. **Amen.**

LÉCTIO

Léctio Libri Numeri.

(20, 6-13)

In quei giorni. Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. Allora Mosè e Aronne si allontanarono dall'assemblea per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. Il Signore parlò a Mosè dicendo: «Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame». Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato. Mosè e Aronne radunarono l'assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?». Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame. Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Poiché non avete creduto in me, in modo che manifestassi la mia santità agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete quest'assemblea nella terra che io le do». Queste sono le acque di Meriba, dove gli Israeliti litigarono con il Signore e dove egli si dimostrò santo in mezzo a loro. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Si ambulem in medio umbræ mortis,† non timebo mala:* quoniam tu mecum es, Domine.

Virga tua, et baculus tuus,* ipsa me, Domine, consolata sunt.

Quand'anche io camminassi fra le tenebre di morte, non temerò alcun male, perché tu sei con me, o Signore. **Pure la tua verga e il tuo bastone, o Signore, mi valsero a conforto.**

EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apòstoli ad Romanos. (8, 22-27)
Fratelli, sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Venite, exultemus Domino:* jubilemus
Deo salutaris nostro.

Halleluja.

Alleluia.

Venite, esultiamo nel Signore,
inneggiamo a Dio, nostra salvezza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Joannem. (2, 1-11)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Nos populus tuus,† et oves gregis tui,*
confitebimur tibi, Deus, in sæcula:• in
generatione, et generatione*
annunciabimus laudem tuam.

Noi, tuo popolo e pecorelle del tuo
gregge, o Dio, ti esalteremo per il
corso di tutti i secoli; di generazione
in generazione proclameremo la tua
lode.

ORATIO SUPER SINDONEM

Adesto, quæsumus, Domine, Signore, ti preghiamo, ascolta le nostre
supplicationibus nostris: et in tua suppliche, e custodisci da ogni avversità
misericordia confidentes, ab omni nos noi, che confidiamo nella tua
adversitate custodi. Per Dominum misericordia. Te lo domandiamo per
nostrum. Amen. Gesù Cristo. Amen.

OFFERTORIUM

Ego autem dixi in mea abundantia:* Nel tempo della mia prosperità io
non movebor in æternum. Domine, diss: Non sarò smosso in eterno. E tu,
in voluntate tua præstitisti decori o Signore, nella tua bene-volenza, mi
meo virtutem.* Domine, clamavi ad hai dato di tener fede al mio impegno.
te, et sanasti me. Signore, io ho levato a te il mio grido,
e tu mi hai concesso la salute.

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Oblata, Domine, munera sanctifica: Santifica, o Signore, i doni offerti; e in
nosque per hæc a peccatorum grazia di essi mondaci dalle macchie dei
nostrorum maculis emunda. Per nostri peccati. Te lo chiediamo per Gesù
Dominum nostrum. Amen. Cristo. Amen.

PREFATIO

(vedi ordinario a pag. 22, conclusione **1)

Æterne Deus: Semperque virtutes, et ... eterno Iddio, e che sempre abbiamo
laudes tuas labiis exultationis effari. Qui sulle labbra l'esultante magnificazione
nobis, ad relevandos istius vitæ labores, delle tue grandezze. Poiché tu, a
diversa donorum tuorum solatia, et sollevarci dai travagli di questa vita, ci
munerum salutarium gaudia contulisti, hai elargiti i molteplici conforti dei tuoi
mittendo nobis Jesum Christum doni e le gioie salutari della tua grazia,
Dominum nostrum. Per quem avendo mandato fra noi il Signore nostro
majestatem tuam laudant Angeli. Gesù Cristo, per il quale. Santo, ...
Sanctus, ...

SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Voce mea ad Dominum clamavi:* et Ho innalzato la mia voce al Signore,
exaudivit me de monte sancto suo. ed egli dal suo monte santo mi esaudi.
Non timebo millia populi* Non avrò timore, se anche mi circondi
circumdantis me. l'ostilità di un intero popolo.